

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE F.F.

N. 310/RE DEL 11 MAGGIO 2023

Pratica n. 685/RE del 03/05/2023

STRUTTURA PROPONENTE	Area Tutela Risorse e Vigilanza sulle Produzioni di Qualità
CODICE CRAM	DG004
	OB. FUNZIONE B01E86

OGGETTO:	Approvazione convenzione operativa ARSIAL – DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi" da realizzarsi nell'ambito del Progetto "Arsial T.O. 10.2.1 PSR Lazio 2014/2020" Nomina del RUP. Impegno di spesa. CUP F85E22000480009
-----------------	---

ATTO CON SCRITTURE CONTABILI SI NO

ATTO CON IVA COMMERCIALE ISTITUZIONALE

Si dichiara la conformità della presente proposta di determinazione alle vigenti norme di legge e la regolarità della documentazione.

ESTENSORE (Dott.ssa Alessandra Macciocchi)	RESPONSABILE P.O. (nome e cognome)	DIRIGENTE DI AREA (Dott. Claudio Di Giovannantonio)
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO (Dott.ssa Alessandra Macciocchi)		

CONTROLLO FISCALE							
ISTRUTTORE				A.P. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE			
CONTROLLO CONTABILE							
A CURA DEL SERVIZIO PROPONENTE				A CURA DEL A.C.B.			
ANNO FINANZIARIO	E/U	CAPITOLO	IMPORTO	ANNO	N.	DATA	COD. DEBITORE CREDITORE
2023	U	1.03.02.11.999	30.000,00	2023	611	09.05.23	76
2024	U	1.03.02.11.999	20.853,72	2024	23	09.05.23	76
ISTRUTTORE (Laura Ridenti)			P.O. GESTIONE AMMINISTRATIVA, CONTABILE E FISCALE			DIRIGENTE DI AREA (Dott.ssa Elisabetta Caldani)	
Firmato: Laura Ridenti							

Il Direttore Generale f.f.

PUBBLICAZIONE		
PUBBLICAZIONE N° 310/RE	DELL'ALBO DELL'AGENZIA	DATA, lì 11/05/2023

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE F.F.**N. 310/RE DEL 11 MAGGIO 2023**

OGGETTO: Approvazione convenzione operativa ARSIAL – DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi" da realizzarsi nell'ambito del Progetto "Arsial T.O. 10.2.1 PSR Lazio 2014/2020".
Nomina del RUP. Impegno di spesa. CUP F85E22000480009.

IL DIRETTORE GENERALE F.F.

- VISTA la Legge Regionale 10 gennaio 1995, n. 2, concernente l'Istituzione dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL) e ss.mm.ii.;
- VISTO il Decreto del Presidente Vicario della Regione Lazio n. T00205 del 30 Dicembre 2022, con il quale è stato nominato il Commissario Straordinario dell'Agenzia per lo Sviluppo e l'Innovazione dell'Agricoltura del Lazio (ARSIAL), nella persona del Dott. Andrea Napoletano;
- VISTA la Deliberazione del Consiglio di Amministrazione 18 luglio 2022, n. 73/RE, con la quale, in virtù dei poteri conferiti al C.d.A., è stato nominato Direttore Generale facenti funzioni di ARSIAL l'Avv. Maria Raffaella Bellantone;
- VISTA la Determinazione del Direttore Generale 25 Novembre 2019, n. 815, con la quale è stato conferito, a far data 25 Novembre 2019, per anni tre eventualmente rinnovabili sino al massimo stabilito dalle norme vigenti in materia, e comunque non oltre l'eventuale data di collocamento a riposo per raggiunti limiti di età, l'incarico delle funzioni dirigenziali dell'Area Tutela Risorse e Vigilanza sulle Produzioni di Qualità al dott. agr. Claudio Di Giovannantonio;
- VISTA la Legge Regionale 30 Marzo 2023, n. 1 – Legge di stabilità regionale 2023;
- VISTA la Legge Regionale 30 Marzo 2023, n. 2, con la quale è stato approvato il Bilancio di Previsione Finanziario della Regione Lazio 2023-2025;
- VISTA la deliberazione del Commissario Straordinario n. 08/CS/RE del 16 Marzo 2023, avente ad oggetto: "Approvazione ed adozione del Bilancio di previsione 2023/2025.";
- VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", e successive modifiche;
- VISTA la legge regionale 12 agosto 2020, n. 11, recante: "Legge di contabilità regionale";
- VISTO il regolamento regionale 9 novembre 2017, n. 26, recante: "Regolamento regionale di contabilità", che, ai sensi dell'articolo 56, comma 2, della l.r. n. 11/2020 e fino alla data di entrata in vigore del regolamento di contabilità di cui all'articolo 55 della citata l.r. n. 11/2020, continua ad applicarsi per quanto compatibile con le disposizioni di cui alla medesima l.r. n. 11/2020;
- PRESO ATTO delle nuove normative di legge (D.M. n. 132/2020) con le quali è stato stabilito che le Regioni e gli Enti locali rifiutano le fatture elettroniche se "non

contengono in maniera corretta numero e data dell'atto amministrativo d'impegno di spesa;

VISTA la legge regionale 15/2000 e ss.mm.ii. "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario";

VISTO il c.1, art. 2, della suddetta legge che istituisce il Registro Volontario Regionale suddiviso in sezione animale e sezione vegetale e al quale sono iscritte specie, razze, varietà, popolazioni, cultivar, ecotipi e cloni di interesse regionale e minacciate da erosione genetica;

VISTO l'art. 4 della suddetta legge che istituisce la Rete di Conservazione e Sicurezza attraverso cui si attua la tutela e la conservazione delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, iscritte al Registro Volontario Regionale a cui possono aderire comuni, comunità montane, istituti sperimentali, centri di ricerca, università agrarie, associazioni d'interesse e agricoltori singoli od associati;

VISTO il Piano Settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (l. reg. 15/2000) - quinquennio 2022-2027, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale il 28 settembre 2022, n. 6;

VISTO il Programma operativo annuale (POA) per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (l. reg. 15/2000). Annualità novembre 2022 - novembre 2023 approvato con DGR Lazio il 3 novembre 2022, n. 975;

VISTO il Regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 dicembre 2020 che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022 e che modifica i regolamenti (UE) n. 1305/2013, (UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1307/2013 per quanto riguarda le risorse e l'applicazione negli anni 2021 e 2022 e il regolamento (UE) n. 1308/2013 per quanto riguarda le risorse e la distribuzione di tale sostegno in relazione agli anni 2021 e 2022;

VISTA la Deliberazione 5 agosto 2021, n. 550 "Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR" con la quale si dispone una dotazione finanziaria pari a un milione di euro per la Tipologia di Operazione 10.2.1. PSR Lazio 2014/2020 periodo di estensione 2021/2022;

VISTA la Determinazione 31 agosto 2016, n. G09679 "PSR 2014/2020 - Sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura, Tipologia di Operazione 10.2.1. Conservazione delle risorse genetiche vegetali ed animali in agricoltura. Condizioni e modalità di attuazione e di erogazione del sostegno". Che individua, all'art. 3, l'ARSIAL come unico beneficiario in virtù delle attribuzioni della l. reg. 15/2000 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario";

VISTA la Deliberazione 5 agosto 2021, n. 550 "Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR" con la quale si dispone una dotazione finanziaria per la Tipologia di Operazione 10.2.1 - PSR Lazio 2014/2020 periodo di estensione 2021/2022 pari a un milione di euro;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2016 e ss.mm.ii, avente ad oggetto "Regolamento UE n. 1305/2013 - Linee di indirizzo per la gestione del PSR 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

- VISTE le determinazioni G03831 del 15.04.2016 e n. G04375 del 29/04/2016, con cui sono stati definiti, rispettivamente, i criteri ed i principi per la definizione delle spese ammissibili e i prezzari di riferimento per le verifiche di congruità delle spese, prezzari che sono stati aggiornati con determinazione n. G16794 del 30.11.2022;
- VISTA la domanda di sostegno n. 24250061876 rilasciata informaticamente tramite l'applicativo web SIAN in data 14/06/2022, con la quale è stato richiesto un contributo economico di 999.974,96 € a valere sulla citata Tipologia di Operazione per la realizzazione di attività di tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario della regione Lazio minacciate di erosione genetica;
- VISTA la proposta progettuale e il relativo piano finanziario, allegati alla richiamata domanda di sostegno, ammessa con provvedimento di concessione n. 10.2.1.RM. 08/03/2023.01, che dispone per il progetto "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi" una dotazione complessiva di € 50.853,72 a titolo di rimborso a favore del DAFNE, per le spese effettivamente sostenute, per le singole attività tecnico-scientifiche dettagliatamente riportate nel progetto, allegato al presente atto;
- VISTO l'Accordo quadro di collaborazione stipulato tra ARSIAL e DAFNE - Università della Tuscia in data 15.06.2022 REP 35 del 04/07/22, approvato con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 47/RE del 19.05.2022, col fine di realizzare obiettivi comuni per la ricerca scientifica finalizzata alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità autoctona di interesse agrario del Lazio di cui alla L.R. 15/2000 e per studi da realizzarsi nell'ambito degli obiettivi strategici riguardanti il settore agricolo, alimentare, forestale e delle aree rurali, recati dalla vigente programmazione comunitaria.
- VISTO l'art. 4 del predetto Accordo quadro di collaborazione "Convenzioni operative o Accordi di Collaborazione" che prevede per lo sviluppo di attività oggetto dell'accordo, la stipula di convenzioni operative tra le Parti;
- DATO ATTO che, il Piano Strategico Nazionale (PSN), in attuazione del Regolamento UE 2021/2115, prevede, tra i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti (PAC 2023/2027), un regime di aiuto su base volontaria (Eco-schemi) per gli agricoltori, che si concretizza in un pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito in ragione dell'elevato livello di ambizione climatico-ambientale delle pratiche agricole attuate, ed in particolare, per ciò che attiene alla gestione degli allevamenti (riduzione delle emissioni, strategie integrate per attività di prevenzione e controllo malattie, miglioramento del livello di benessere animale e trasferimento delle innovazioni per la sostenibilità delle produzioni), nell'ambito dell'Eco-schema I "Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale", tali aiuti sono volti a sostenere il processo di transizione verso un modello allevatorio più sostenibile, ad innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari, ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR) e migliorare il benessere degli animali in allevamento;
- ATTESO che, la Regione Lazio nell'ambito del Complemento di programmazione per lo Sviluppo Rurale (CSR) per il periodo 2023/2027, conforme al PSR della PAC 2023/2027, al fine di "favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva" ha attivato l'intervento SRA30 - "Benessere animale" - Azione

B, attuabile tramite il sistema integrato di valutazione del benessere animale Classyfarm, efficace per rafforzare la prevenzione delle malattie animali e la lotta all'antimicrobico resistenza e rendere più efficiente il controllo ufficiale da parte delle Autorità competenti, che nello stesso tempo offre agli allevatori le condizioni per migliorarsi e tendere all'eccellenza grazie all'adesione al Sistema di Certificazione di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SqnbA);

CONSIDERATO che, per le razze autoctone a maggior rischio di erosione genetica interessate da norme di tutela della biodiversità agraria regionale e nazionale, sia per il pagamento PAC dell'Eco-schema 1, sia per l'intervento SRA 30 PSR Lazio 2023/2027, allo stato attuale, l'accesso al modello Classyfarm non risulta essere concretizzabile a causa della mancanza di elementi di verifica non predisposti nei modelli ufficiali di valutazione necessari a procedere alla categorizzazione del rischio degli allevamenti in ambito di sanità pubblica veterinaria, e ad analizzare ed indirizzare gli interventi in allevamento per conformarsi e recepire a pieno l'impostazione della recente normativa europea in materia di Animal Health Law e di Official controls;

VISTA la proposta progettuale "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi" presentata dal Prof. Bruno Ronchi, allegata alla convenzione operativa parte integrante del presente atto;

CONSIDERATO che la complessità delle attività rende opportuna l'integrazione delle competenze professionali disponibili nell'Agenzia con quelle altamente specialistiche del DAFNE – Università della Tuscia;

VISTA la nota prodotta dal DAFNE, allegata al presente atto, con la quale è stato comunicato un adeguamento del dettaglio delle voci di spesa di progetto data l'esigenza di acquisire n. due unità esterne da contrattualizzare, per le attività di ricerca descritte, tra le quali un Veterinario esperto, con funzioni esclusive di valutatore per il benessere animale e la biosicurezza ai sensi di legge; tale adeguamento non comporta modifica sul costo totale del progetto bensì solo una rimodulazione nell'ambito del piano finanziario per la voce "personale a tempo determinato", pertanto le ore di impegno, i costi orari e totali complessivi rimangono invariati.

RITENUTO di approvare lo schema di convenzione allegato al presente atto, del quale costituisce parte integrante e sostanziale, a valle del richiamato Accordo Quadro approvato con deliberazione del CDA n. 47/RE del 19.05.2022, in cui vengono definiti termini e condizioni per la realizzazione delle attività, che reca evidenza della partecipazione finanziaria di ARSIAL a copertura parziale dei costi, con un importo di € 50.853,72 nel biennio 2023-2024, da riconoscere esclusivamente a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute per lo svolgimento delle attività tecnico-scientifiche previste in capo al DAFNE – Università della Tuscia;

PRESO ATTO che il Dirigente dell'Area Tutela Risorse e Vigilanza sulle produzioni di Qualità ha individuato, ai sensi dell'art. 5 della L. 241/1990, quale responsabile unico del procedimento la d.ssa Alessandra Macciocchi;

VISTO il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, e ss.mm.ii.;

SU PROPOSTA dell'Area Tutela Risorse e Vigilanza sulle produzioni di Qualità;

D E T E R M I N A

In conformità con le premesse che formano parte integrante e sostanziale del dispositivo della presente determinazione,

DI APPROVARE la convenzione operativa, in allegato al presente atto, da stipulare tra ARSIAL e DAFNE Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione del progetto di ricerca "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi".

DI IMPEGNARE in favore del DAFNE - Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia, C.F. 80029030568 P. IVA 00575560560, sede legale in Viterbo, Via S. Camillo de Lellis la somma complessiva di €50.853,72, IVA esente a valere sul capitolo 1.03.02.11.999- OB. FUNZIONE B01E86 così ripartita:

- € 30.000,00 sul bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2023, che reca la necessaria disponibilità;
- € 20.853,72 sul bilancio di previsione 2023-2025, esercizio finanziario 2024, che reca la necessaria disponibilità.

DI NOMINARE Responsabile Unico del Procedimento la d.ssa Alessandra Macciocchi.

DI COMUNICARE al DAFNE alla società affidataria, a cura del Responsabile del Procedimento, l'obbligo di indicare *all'atto dell'emissione della fattura elettronica il riferimento dell'atto amministrativo autorizzativo (determinazione ARSIAL) a pena rifiuto della fattura elettronica, senza ulteriori verifiche e nel campo "Riferimento Amministrazione"* il Centro di Responsabilità Amministrativa (CRAM), per facilitare lo smistamento della fattura all'Area competente.

Soggetto a pubblicazione				Tabelle			Pubblicazione documento	
Norma/e	Art.	c.	l.	Tempestivo	Semestrale	Annuale	Si	No
D. Lgs. 33/2013	23	1			X		X	



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

30/05/2022

Spett.le ARSIAL

Via Rodolfo Lanciani, 38,
00162 Roma RM

C.A. Dott. Claudio Di Giovannantonio
Area Tutela risorse e vigilanza sulle
produzioni di Qualità
arsial@pec.arsialpec.it

OGGETTO: proposta di accordo di collaborazione scientifica riguardante la valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi

Premessa

La Politica Agricola Comune per il prossimo periodo di programmazione (2023-2027), in linea con gli obiettivi di tutte le politiche settoriali dell'Ue, sarà orientata ad apportare un maggior valore aggiunto dell'Unione relativamente all'ambiente e rafforzare le sinergie con il finanziamento degli investimenti nella natura e nella biodiversità.

il Piano strategico nazionale, in attuazione del Regolamento UE 2021/2115, prevede, tra i tipi di intervento sotto forma di pagamenti diretti, un regime di aiuto volontario per gli agricoltori che si concretizza in un pagamento aggiuntivo al sostegno di base al reddito in ragione dell'elevato livello di ambizione climatico-ambientale delle pratiche agricole attuate; i regimi ecologici, anche detti «ecoschemi» sono infatti concepiti per andare oltre i criteri obbligatori già previsti dal sistema di condizionalità, per richiedere ulteriori requisiti che riguardino il clima, l'ambiente, il benessere degli animali e il contrasto alla resistenza antimicrobica.

In questo contesto, il primo ecoschema è relativo al "Pagamento per il benessere animale e la riduzione degli antibiotici", con una dotazione di 376,41 milioni di euro, e si divide in 2 livelli.

Il livello 1 prevede il rispetto di soglie minime di impiego del farmaco veterinario espresse come «Dose Giornaliera Definita» ovvero «Defined Daily Dose – DDD» individuate con riferimento ad un valore di mediana regionale calcolato annualmente per le diverse tipologie zootecniche ammissibili all'aiuto. Il rispetto delle soglie viene verificato tramite il sistema integrato ClassyFarm (che sarà anche utilizzato come standard di riferimento della futura cogenza in materia di benessere animale) per ogni singolo

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

allevamento. Ai fini dell'ammissibilità al pagamento gli allevamenti sono classificati rispetto ai quattro quartili della distribuzione della mediana regionale e in base al mantenimento o riduzione di valori di DDD. Per quanto concerne le tipologie di specie/attitudini produttive sono ammissibili al sostegno i bovini da latte (55 euro), i bovini da carne (45 euro), i bovini a duplice attitudine (45 euro), i vitelli da latte (20 euro/UBA), i bufalini (55 euro), gli ovini (50 euro/UBA), i caprini (50 euro/UBA) e i suini (20 euro /UBA).

Il Livello 2 di questo ecoschema sostiene l'allevamento semibrado o che pratica pascolamento. Sono ammissibili al pagamento solo gli allevamenti che aderiscono al Sistema di Qualità Nazionale Benessere Animale al pascolo (SQNBA) e quelli certificati per la zootecnia biologica. Alcune deroghe possono essere previste per gli allevamenti di piccole dimensioni, a condizione che i controlli necessari alla verifica delle attività di pascolo e allevamento semibrado vengano effettuati dalle Amministrazioni regionali/provinciali competenti. Per quanto concerne le tipologie di specie/attitudini produttive sono ammissibili al sostegno: i bovini da latte, i bovini da carne, i bovini a duplice attitudine (200 euro) e i suini (250 euro/UBA).

Nell'ambito del II Pilastro della PAC, una delle misure specifiche per il benessere animale è stata, nell'ultimo periodo di programmazione (2014-2020), la misura 14 dei Piani di Sviluppo Rurale, finalizzata a premiare gli allevatori che si impegnavano a superare le norme minime prescritte dalla normativa vigente, sostenendo anche costi aggiuntivi e mancati redditi.

Nella regione Lazio, la Misura 14 ha avuto un riscontro adeguato, in termini di adesioni, soprattutto per i bovini e bufalini, con circa 134.283 UBA richiesti a premio rispetto ai circa 220.000 potenziali, pari al 61%. Meno successo ha avuto per il settore ovicaprino, con soli 24.168 UBA richiesti a premi rispetto ai potenziali 62.000, pari al 38,9%.

Alla luce degli impegni richiesti dal bando di misura, per gli ovicaprini è possibile ipotizzare che alcuni di essi siano impraticabili in certe condizioni di allevamento; ad esempio, nei contesti estensivi, è raramente attuabile l'impegno di prevedere poste autocatturanti pari almeno al 25% delle pecore allevate che possono permettere una differenziazione del razionamento di diverse categorie in produzione, oppure la separazione delle aree interne del ricovero e dei paddock per le varie categorie, ecc. Ciò in quanto le strutture di allevamento sono, proprio per la caratteristica del sistema zootecnico, assenti o molto precarie; la nuova costruzione e/o l'adeguamento di quelle esistenti potrebbe non essere compatibile con le norme urbanistiche e ambientali, in quanto la maggior parte delle aziende sono attive in Aree Protette, Aree della Rete Natura 2000 e zone vincolate sotto il profilo paesistico-ambientale.

Ugualmente l'impegno di effettuare un programma di rotazione dei pascoli, anche in funzione di un efficace controllo delle parassitosi, potrebbe essere scarsamente praticabile, soprattutto in contesti di proprietà pubbliche i cui pascoli vengono assegnati stagionalmente con contratti di fida pascolo.

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



La verifica degli impegni (e quindi l'ammissione o meno al premio) è di norma eseguita nell'ambito della VCM (Verificabilità e Controllabilità delle Misure) direttamente dall'Amministrazione regionale, senza l'ausilio di un meccanismo qualificato di categorizzazione, validazione e certificazione. Questo sistema appare poco adeguato a descrivere e verificare efficacemente le reali condizioni di benessere animale raggiunto, in quanto considera solo impegni previsti dal bando, tralasciando il fatto che *"la conformità delle modalità di allevamento e custodia degli animali deve essere valutata tenuto conto della specie, del grado di sviluppo, adattamento e addomesticamento, nonché delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche"*, così come previsto dal Decreto Legislativo 146/2001 (articolo 4, paragrafo 1, lettera a).

Ciò implica che la qualificazione del livello di benessere non può essere demandata solamente alla verifica del rispetto di requisiti dimensionali e/o numerici (per la quale sarebbe sufficiente una persona non formata), bensì devono essere considerati tutti i fattori di rischio di un allevamento prima di esprimere un giudizio; per tale motivo la valutazione deve essere di tipo expert-based (ad esempio in Classyfarm è affidata a medici veterinari formati).

A titolo di esempio, gli animali allevati in modo estensivo sono esposti maggiormente a condizioni atmosferiche avverse rispetto agli animali mantenuti in stabulazione, dove possono essere realizzate soluzioni utili a mitigare lo stress climatico. Livelli contenuti di variabilità ambientale solitamente non influenzano in modo evidente il benessere animale; tuttavia, l'esposizione prolungata a condizioni ambientali estreme, accompagnata anche da un'insufficiente disponibilità alimentare, è responsabile di uno scadimento generale del benessere negli animali allevati.

Si ritiene, quindi, che i futuri meccanismi di verifica del benessere animale debbano essere basati, così come avviene per il sistema Classyfarm, sull'analisi di due gruppi di dati: 1) quelli previsti dal D. Lgs. 146/2001 collegato alle condizioni ambientali di allevamento (management, strutture, attrezzature e condizioni microclimatiche) e 2) quelli derivati dalla rilevazione dei più importanti indicatori diretti di benessere (animal-based measures - ABMs) previsti dalla più recente letteratura scientifica; quest'ultimo è utile anche per dimostrare quanto sancito dalla normativa, ossia che *"nessun animale deve essere custodito in un allevamento se non sia ragionevole attendersi, in base al suo genotipo o fenotipo, che ciò possa avvenire senza effetti negativi sulla sua salute o sul suo benessere"* (Decreto Legislativo 146/2001, allegato, punto 21).

Il progetto proposto può avere un duplice risultato:

- 1) fornire una base scientifica per stabilire i parametri entro cui la Regione potrà concedere le deroghe ai piccoli allevamenti per i bovini da carne e i suini nell'ambito del livello 2 dell'ecoschema 1;**

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



2) fornire una base scientifica stabilire i parametri di benessere per gli allevamenti ovicaprini ed equini estensivi (ad oggi esclusi dall'ecoschema 1 livello 2), ai fini dell'attivazione di una sottomisura di PSR.

Ad oggi, nessuno dei due sistemi (Classyfarm e SQNBA) che saranno impiegati la classificazione/certificazione del rispetto dei parametri dell'ecoschema 1 prevedono checklist¹ specifiche per la valutazione del benessere degli animali allevati con metodi estensivi, mancando del tutto per alcune specie (equidi, avicoli, cunicoli, ecc.) e indirizzo produttivo (es. ovicaprini da latte in estensivo, ecc.). Inoltre, per il livello 2, come sopra richiamato, alle Amministrazioni regionali potranno essere demandati dei compiti di controllo necessari alla verifica delle attività di pascolo e allevamento semibrado.

Nella regione Lazio, la maggior parte degli allevamenti estensivi di razze autoctone e particolarmente rarefatte (Legge Regionale 1/03/2000 – N.15 "Tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario") non soddisfa gli standard strutturali e gestionali degli allevamenti stanziali su cui è tarato il modello Classyfarm e, con molta probabilità, non potranno essere certificati dal SQNBA, che con il primo si interfaccia. Ciò potrebbe impedire, di fatto, l'inclusione di questa tipologia di allevatori dal sostegno legato all'ecoschema 1, con evidente effetto disincentivante a mantenere le pratiche di zootecnia estensiva, con prevedibili effetti negativi:

- sulla conservazione delle risorse di biodiversità animale rappresentate da razze locali, ad effettivo ridotto e, in alcuni casi, minacciate di estinzione;
- sulla conservazione del paesaggio rurale e dell'ecosistema pascolivo montano.

In aggiunta gli allevatori della Regione Lazio che allevano alcune razze autoctone non hanno avuto di fatto accesso ai benefici della misura 14 "Benessere degli animali" del PSR Lazio 2014-2020, sia perché alcune specie sono state specificatamente escluse (es. suini ed equidi), sia perché le condizioni di impegno previste non erano adeguatamente tarate sulle tipologie di allevamento in uso per le razze di specie ammesse (bovini da latte e bufalini, bovini da carne, ovini da latte e caprini, ovini da carne). In particolare, ci si riferisce all'impegno ad adeguare le strutture di stabulazione al fine di aumentare le superfici disponibili per capo, oltre delle soglie che non sono compatibili con l'edificazione in ambienti naturali, Aree protette e Aree della rete Natura 2000.

Gli standard dimensionali sopra citati, che per ora sono volontari, sono destinati a diventare cogenti in seno ai nuovi indirizzi di politica europea in tema di benessere degli animali di allevamento, e pertanto potrebbero costringere gli allevatori di razze autoctone in sistemi estensivi ad abbandonare

¹ pubblicate dalla Direzione Generale della Sanità Animale (DGSAF) del Ministero della Salute in riferimento alle indicazioni e ai parametri di riferimento del Decreto Legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 95 del 24 aprile 2001

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
 Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
 dafne@pec.unitus.it
 www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
 P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
 Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
 www.unitus.it



definitivamente l'attività, con evidente perdita di patrimoni genetici di estremo valore e dei servizi ecosistemici generalmente connessi all'allevamento estensivo.

Allo stato attuale non ci sono normative o indicazioni tecniche emanate da organi ufficiali (es. Ministero della Salute, EFSA, ecc.) riguardanti specificatamente la valutazione del benessere animale nei sistemi estensivi, tranne alcuni aspetti trattati nelle checklist del Ministero della Salute¹.

Tuttavia, anche rimanendo entro l'ambito normativo attuale (D. Lgs. 146/2001) si ritiene possibile, attraverso un approccio di tipo tecnico-scientifico, individuare quali sono i parametri-soglia specifici da considerare per gli allevamenti estensivi relativamente all'accudimento, all'assistenza da parte dell'uomo, alla registrazione dei trattamenti terapeutici, al rispetto delle c.d. "5 libertà", ai fabbricati e locali di stabulazione, gli impianti, agli alimenti (compresa l'acqua di abbeverata), eventuali mutilazioni e procedimenti di allevamento.

Le metodologie di studio in questo ambito si possono basare su rilievi diretti (es. stato nutrizionale), sia su rilievi indiretti (es. disponibilità di acqua e pascolo, carica parassitaria delle feci).

In una recente review (Spigarelli *et al.*, 2020)² sono stati riassunti i principali indicatori (45) finora messi a punto da diversi gruppi di ricercatori in tutto il mondo (52 lavori scientifici) per la valutazione del benessere animale in allevamenti estensivi. Per ogni tipologia di sistema di allevamento vanno individuate metodologie e indicatori appropriati.

Proposta di programma di ricerca

Il programma di ricerca si propone di mettere a punto e validare in condizioni di allevamento estensivo di diverse specie animali protocolli semplificati per la valutazione del benessere animale in linea con il dettato normativo (Decreto Legislativo 146/2001 recante Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti).

Tra gli indicatori *animal-based* potranno essere sperimentati i seguenti:

- Grado di pulizia;
- tempo speso ad alimentarsi;
- tempo speso a ruminare;
- livello di riposo (frequenza, modalità e durata del riposo, ecc.);
- tempo speso all'ombra;
- livello di movimento (frequenza, modalità, durata, velocità, ecc.);
- episodi di vigilanza/allerta;
- ritmi circadiani;

² Spigarelli, C., Zuliani, A., Battini, M., Mattiello, S., & Bovolenta, S. (2020). Welfare assessment on pasture: A review on animal-based measures for ruminants. *Animals*, 10(4) doi:10.3390/ani10040609

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it

www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it



- vocalizzazioni;
- comportamento (esplorativo, agonistico, ecc.);
- stereotipie;
- self e allo-grooming;
- stato nutrizionale (BCS individuale e/o di gruppo);
- abbeverata (tempo trascorso per abbeverarsi, spostamenti per recarsi alle fonti idriche);
- presenza e causa di zoppia (laminite, alterazioni podali, alterazioni del tegumento, ecc.);
- respirazione e malattie respiratorie (frequenza, alterazioni, colpi di tosse, ecc.);
- feci;
- parassitosi;
- temperatura corporea.

Tra questi, ed eventualmente altri che dovessero rendersi disponibili nella bibliografia scientifica, saranno selezionati quelli che:

- sono realizzabili all'interno del sistema di allevamento;
- si prestano per una misurazione oggettiva;
- sono efficaci per la valutazione dello stato di benessere degli animali;
- sono potenzialmente utilizzabili anche dagli allevatori;

Saranno particolarmente attenzionati gli indicatori rilevabili tramite sensoristica di prossimità (da installare direttamente sull'animale e/o nella stalla), anche al fine di rendere disponibili i dati a distanza ed evitare la soggettività del rilevatore.

Anche per quanto riguarda gli indicatori ambientali, il progetto di ricerca avrà cura di selezionare quelli che possono essere utili per la valutazione complessiva del sistema di allevamento in funzione del benessere animale, ed in particolare quelli riguardanti:

- la disponibilità di foraggi (pascoli, erbai, ecc.);
- i parametri climatici;
- la topografia e l'accessibilità dei pascoli;
- i ricoveri;
- la presenza e la dislocazione di punti d'acqua;
- la qualità gestionale.

In riferimento al livello complessivo della gestione dell'allevamento in funzione del benessere animale, saranno valutati indicatori riguardanti:

- la sorveglianza;
- l'adesione a piani di conservazione genetica;
- le variazioni del carico in rapporto al pascolo;

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it

www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

- la rotazione delle parcelle di pascolo;
- le integrazioni alimentari;
- il calendario di pascolamento;
- le cure veterinarie (vaccinazioni, profilassi, ecc.).

Lo studio potrà riguardare uno o più dei principali sistemi zootecnici estensivi laziali, tra i quali, in ordine di priorità:

1. bovini (Maremmano e Marchigiano);
2. ovini (Sopravvisana, Quadricorna) e caprini (Bianca Monticellana, Grigia Ciociara, Capestrina, Fulva);
3. equidi (Maremmano, Tolfetano, Romano della Maremma Laziale, Agricolo TPR, Pony di Esperia, Asino dell'Amiata, Asino Grigio Viterbese/di Allumiere, Nero dei Monti Lepini, ecc.);
4. suini (Casertano e Apulo-Calabrese Nero dei Monti Lepini e Nero del Reatino).

Per ciascun sistema di allevamento selezionato tra quelli sopra citati, si prevede di eseguire verifiche sperimentali su un campione di almeno 5 allevamenti.

Di particolare interesse potrà essere la selezione di allevamenti con presenza di razze autoctone, in quanto poco studiate sotto il profilo scientifico e per le quali sono poco o per nulla noti gli intervalli ottimali dei parametri di benessere.

Prodotti della ricerca

Il progetto di ricerca si prefigge di ottenere, per ciascuna specie/razza/sistema produttivo selezionato, i seguenti prodotti:

- selezione di un set di indicatori *animal-based*, ambientali e gestionali utili a descrivere complessivamente il livello del benessere degli animali allevati con metodi estensivi;
- schede semplificate per la raccolta dei parametri da valutare entro ciascun indicatore;
- soglie/parametri di riferimento minimi per la valutazione del benessere.

Questi prodotti potranno essere utili per definire e verificare gli impegni da assoggettare a sostegno pubblico nell'ambito, ad esempio, dei Piani di Sviluppo Rurale, ecc.

Durata e contributo finanziario

Il progetto avrà una durata minima di 15 mesi, al fine di consentire una più solida valutazione e validazione dei risultati.

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it

www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it



Sulla scorta delle sopra citate indicazioni, proponiamo a codesto Ente di stringere un accordo di collaborazione scientifica riguardante la valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi.

Contributo previsto

Il contributo complessivo, comprensivo di spese di personale, acquisto di attrezzature, missioni e IVA ove dovuta, è pari a 50.853,72 € (Cinquantamilaottocentocinquante/72 Euro), come appresso dettagliato:

Dettaglio	Note	U.M.	Q.tà	Costo unitario (€)	Totale imponibile (€)	IVA (€)	Costo totale (€)
Personale dipendente a tempo indeterminato	Prof. Bruno Ronchi, Prof. Ordinario DPR 232/11 art.2 - t.pieno - cl. 8, 160 ore a 97,97 €/ora	Ore	160	94,97	15195,20	0,00	15195,20
Personale dipendente a tempo indeterminato	Dott. Riccardo Primi, Ricercatore t.d. art. 24 c. 3 lett. B Legge 240/10 (t.pieno) + 20%, 170 ore a 37,38 €/ora	Ore	170	37,38	6354,60	0,00	6354,60
Personale a tempo determinato	Assegnista di ricerca, 1500 ore a 15,96 €/ora	Ore	1500	15,96	23940,00	0,00	23940,00
Postazione PC fisso	Postazione PC completa fascia alta produttività	N.	1	2036,00	2036,00	447,92	2483,92
Notebook	Notebook	N.	1	1500,00	1500,00	330,00	1830,00
Missioni per campionamenti e monitoraggi	Missioni per rilevamenti c/o aziende selezionate 3500 km a 0,30 €/km	Km	3500	0,30	1050,00	0,00	1050,00
					50075,80	777,92	50853,72

Il costo del personale dipendente è stato attribuito su base oraria:

- per il personale docente, ricercatori e borsisti ai sensi della nota del Dirigente dell'Università della Studi della Tuscia prot. 9168 del 4/12/2012 (che si allega), dividendo il costo annuo lordo tabellare (al netto dell'IRAP) per 1500 ore;
- per quanto riguarda le missioni le stesse sono state calcolate in riferimento al Regolamento per il trattamento delle missioni (emanato con Decreto del Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia n. 268/13 del 12.03.2013), considerando le effettive distanze di percorrenza tra la sede dell'Università della Tuscia e la località di studio;
- il costo delle attrezzature informatiche è stato determinato attraverso la comparazione di tre preventivi ricevuti da ditte in concorrenza tra loro, che si allegano.

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

Sulla scorta delle sopra citate indicazioni, proponiamo a codesto Ente di stringere un accordo di collaborazione scientifica riguardante la valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi.

Il Responsabile Scientifico

Prof. Bruno Ronchi

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it

www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it

www.unitus.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

Viterbo, lì 02/05/2023

Spett.le Arsial – Agenzia Regionale per lo Sviluppo
e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio
Via Rodolfo Lanciani, 38
00162 Roma
pec: arsial@pec.arsialpec.it

OGGETTO: progetto di ricerca “Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi” CUP F85E22000480009. **Comunicazione adeguamento dettaglio voci di spesa e responsabile scientifico.**

In riferimento al progetto in oggetto, si comunica che a seguito di ulteriori valutazioni tecnico-scientifiche posteriori alla presentazione della proposta, si ritiene necessario affidare, in luogo della unica figura dell’assegnista di ricerca prevista nel dettaglio finanziario, a due distinte figure qualificate esterne alla nostra struttura universitaria alcune attività di competenza veterinaria e zootecnica. Per l’affidamento dell’incarico si procederà con bandi e avvisi ad evidenza pubblica, secondo le norme e i regolamenti universitari vigenti.

Pertanto, vista l’esigenza di acquisire **n. 2 unità esterne** da contrattualizzare per le attività di ricerca descritte, sono state apportate modifiche al prospetto finanziario proposto nel progetto. Le ore di impegno, i costi orari e totali complessivi rimangono invariati.

Di seguito, la tabella comparativa tra le voci di spesa relativi al personale del prospetto finanziario approvato da progetto e quelle relative alla rimodulazione apportata.

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



Prospetto finanziario_ Ammesso				Prospetto finanziario_ Rimodulato			
Voce di spesa	Dettaglio	Note	Costo (€)	Voce di spesa	Dettaglio	Note	Costo (€) adeguato
Spese per personale	Personale dipendente a tempo indeterminato	Prof. Bruno Ronchi, Prof. Ordinario DPR 232/11 art.2 - t.pieno - cl. 8, 160 ore a 97,97 €/ora	15195,20	Spese per personale	Personale dipendente	Prof. Ordinario DPR 232/11 art.2 - t. pieno - cl. 7, 120 ore a 96,16 €/ora	11.539,13
Spese per personale	Personale dipendente a tempo indeterminato	Dott. Riccardo Primi, Ricercatore t.d. art. 24 c. 3 lett. B Legge 240/10 (t.pieno) + 20%, 170 ore a 37,38 €/ora	6354,60	Spese per personale	Personale dipendente	Prof. Associato Legge 240/10 - t. pieno - classe 0, 74,29 ore a 47,59 €/ora	3.535,39
Spese per personale	Personale a tempo determinato	Assegnista di ricerca, 1500 ore a 15,96 €/ora	23940,00	Spese per personale	Consulenza qualificata (consulente esterno/borsista)	Personale da contrattualizzare, 750 ore a 15,96 €/ora	11.970,00
				Spese per personale	Consulenza qualificata (consulente esterno/borsista)	Personale da contrattualizzare, 750 ore a 15,96 €/ora	11.970,00

Alla luce delle modifiche eseguite, si fa presente che le altre voci di spesa rimangono invariate, così come il costo complessivo del progetto approvato, comprensivo di spese di personale e spese per missioni pari a € 50.853,72.

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo

Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434

dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it
Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo

P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568

 Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DELLA
TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI SCIENZE AGRARIE
E FORESTALI

Si richiede, inoltre, la possibilità di inserire quale corresponsabile scientifico del Dafne il Dr. Riccardo Primi, figura già prevista nel prospetto finanziario.

Rimanendo a disposizione per ogni necessità di chiarimento, si porgono distinti saluti.

Il responsabile scientifico
Prof. Bruno Ronchi

Sede

Via San Camillo de Lellis snc 01100 Viterbo
Direzione: 0761 357581 Amministrazione: 0761 357438 Fax 0761 357434
dafne@pec.unitus.it
www.dafne.unitus.it

Rettorato

Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it

CONVENZIONE OPERATIVA

Art. 4_ Accordo quadro ARSIAL – Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali
Rep. 35/22 approvato con Deliberazione C.d.A. n. 47 del 19.05.2022

CUP F85E22000480009

“Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi”**TRA**

L’Agenzia Regionale per lo Sviluppo e l’Innovazione dell’Agricoltura del Lazio (d’ora innanzi denominata ARSIAL), nella persona del Direttore Generale f.f. dott.ssa Maria Raffaella Bellantone nata a _____ () il _____ e domiciliata per la carica presso ARSIAL, via Rodolfo Lanciani, 38 00162 Roma – P. IVA 04838391003.

E

Il Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell’Università degli Studi della Tuscia (d’ora innanzi denominato «DAFNE»), con sede legale in via S. Maria in Gradi n.4 e sede operativa in Via S. Camillo de Lellis snc, 01100 Viterbo, C.F. 80029030568, P.Iva 00575560560, rappresentato dal Direttore, Professore Danilo Monarca, nato a (omissis), domiciliato per la carica presso la sede del DAFNE.

PREMESSO CHE:

- **ARSIAL e DAFNE** in data 15.06.2022 hanno stipulato un Accordo-Quadro di collaborazione, per la ricerca scientifica finalizzata alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità autoctona di interesse agrario del Lazio di cui alla L.R. 15/2000 e per studi da realizzarsi nell’ambito degli obiettivi strategici riguardanti il settore agricolo, alimentare, forestale e delle aree rurali, recati dalla vigente programmazione comunitaria;
- in particolare, nell’ambito del succitato Accordo-Quadro:
 - conformemente alle finalità ed agli obiettivi che il Piano Settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario del Lazio, di cui alla LR 15/2000, **ARSIAL e DAFNE** si impegnano a collaborare per la *“realizzazione di studi legati alle razze autoctone a rischio di erosione genetica del Lazio, presente per lo più nelle aree marginali interessate da spopolamento o*

in aree protette, in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (in particolare risorse autoctone infeudate a territori ricadenti in habitat in rete Natura 2000); in generale, “aree svantaggiate” ove è più radicato il legame con le tradizioni e con i territori d’origine, che attribuisce alla zootecnia una forte valenza anche in termini di qualità delle produzioni agroalimentari, ma nelle quali si riscontrano criticità relative alla sfera dell’organizzazione, della sostenibilità e della redditività tali da condizionarne le prospettive di sviluppo;”

- *l’art. 4, prevede che “le attività oggetto del presente accordo verranno definite a mezzo di Convenzioni Operative o Accordi di Collaborazione che verranno predisposte dalla struttura di gestione e si potranno estendere, con apposito atto, a quelle altre che potranno essere successivamente e congiuntamente individuate. Le Convenzioni Operative e gli Accordi di collaborazione dovranno contenere le descrizioni specifiche di:
 - a) *attività da svolgere;*
 - b) *obiettivi da realizzare;*
 - c) *termini e condizioni di svolgimento;*
 - d) *tempi di attuazione;*
 - e) *risorse umane e strumentali da impiegare e messe a disposizione dalle parti;*
 - f) *definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione;**

– in materia di benessere animale, la normativa di riferimento si è sviluppata a **partire** dalla direttiva 98/58/CE del Consiglio, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti (*recepita in Italia con D. Lgs. 26 marzo 2001, n. 146*). Nell’arco di 25 anni, si è venuta a stratificare una normativa UE obbligatoria, ed una normativa nazionale volta a favorire *l’adesione volontaria degli allevatori a sistemi di certificazione normata*: in particolare, l’articolo 224-bis della Legge 17 luglio 2020, n. 77, ha introdotto il Sistema di Qualità Nazionale per il Benessere Animale (SQNBA), poi declinato con il recente decreto interministeriale 2 agosto 2022, al fine di definire uno schema di produzione a carattere nazionale, con regole generali e requisiti tecnici per la gestione del processo di allevamento, mediante la valutazione di parametri stabiliti su base scientifica, con particolare riguardo alle specie oggetto di allevamento intensivo. Si tratta di modelli interessati da una progressiva implementazione; infatti: sono

state definite dapprima le regole per la specie suina, poi per bovini da latte e carne, a seguire ovicapri, pollame e cunicoli, mentre non risultano ancora definite quelle per gli equidi, notoriamente non interessati da modelli di allevamento intensivo;

– in relazione al Piano Strategico Nazionale 2023-2027, in attuazione del Regolamento UE 2021/2115, tra i tipi di intervento sotto forma di *pagamenti diretti*, si prevede un regime di aiuto su base volontaria per gli agricoltori in ragione dell'elevato livello di ambizione climatico-ambientale delle pratiche agricole attuate. Tali regimi ecologici, anche detti *Eco-schemi*, sono concepiti per impegni ulteriori rispetto a quelli obbligatori, già previsti dal sistema di condizionalità, e recano requisiti che riguardano il clima, l'ambiente, il benessere degli animali e il contrasto della resistenza antimicrobica.

In particolare, l'**Eco-schema I** "*Pagamento per la riduzione dell'antimicrobico resistenza e per il benessere animale*" rappresenta un impegno volontario da parte dell'allevatore, finalizzato a sostenere il processo di transizione verso un modello allevatorio più sostenibile, ad innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari, ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR) e migliorare il benessere degli animali in allevamento;

– a sua volta la Regione Lazio, nell'ambito del Complemento di programmazione 2023/2027, al fine di "*favorire l'evoluzione degli allevamenti verso un modello più sostenibile ed etico, intervenendo per migliorare il benessere animale, la biosicurezza, favorendo sistemi di gestione innovativi e maggiormente sostenibili anche sotto il profilo ambientale, anche favorendo azioni a sostegno della zootecnia estensiva*" ha attivato l'intervento SRA30 - "*Benessere animale*" verificato tramite il sistema integrato ClassyFarm (Azione B), secondo diversi ambiti di valutazione-miglioramento (A - *Management* aziendale e personale, B - *Strutture ed attrezzature* e C - *Animal based measures*) e aree di intervento cui all'art. 46 del regolamento delegato (UE) 2022/126 [lettere a), b), c), d), f)] che, attraverso lo strumento delle *check list* di autocontrollo per specie/orientamento produttivo, consentono di determinare il livello di miglioramento del benessere animale;

Aree d'intervento di cui all'art. 46 reg. UE 2022/126	Ambiti di valutazione del sistema Classyfarm
a) acqua, mangimi e cura degli animali in conformità con le esigenze naturali dell'allevamento degli animali;	Area A - <i>Management</i> aziendale e personale

b) condizioni di stabulazione che migliorino il comfort degli animali e la loro libertà di movimento, quali maggiori tolleranze di spazio, pavimentazioni, luce naturale, controllo microclimatico, nonché condizioni di stabulazione quali l'allattamento libero o la stabulazione di gruppo, a seconda delle esigenze naturali degli animali;	Area B – Strutture ed attrezzature
c) condizioni che consentono l'espressione di un comportamento naturale, come l'arricchimento dell'ambiente di vita o lo svezzamento tardivo	Area A <i>Management</i> aziendale e personale; Area B – Strutture ed attrezzature;
d) accesso all'aperto e pascolo	Area B – Strutture ed attrezzature
e) pratiche volte a evitare la mutilazione o la castrazione degli animali. In casi specifici in cui la mutilazione o la castrazione degli animali siano ritenute necessarie, è previsto l'impiego di anestetici, analgesici e farmaci antinfiammatori o il ricorso alla immunocastrazione.	Area C - <i>Animal based measures</i>

– la Regione Lazio, precedentemente alla normativa nazionale SQNBA, nel periodo di programmazione 2014/2020 aveva già introdotto una specifica misura 214 PSR volta a sostenere, su base volontaria e secondo modelli auto-dichiarativi non assistiti da certificazione di parte terza, il miglioramento del benessere animale per alcune specie in allevamento (bovini latte e carne, bufalini, ovicaprini), la cui applicazione ha già evidenziato livelli di adesione diversificati: rispetto alla platea dei potenziali aderenti, l'adesione è risultata massima per le specie bovina e bufalina da latte, significativa per i bovini da carne, intermedia per gli ovini e pressoché nulla per i caprini, mentre gli equidi erano esclusi dalla misura;

– dalle diverse priorità applicative del SQNBA già vigenti e dalla disamina dei livelli di adesione alla misura 214 PSR Lazio 2014/2020, discende la necessità di approfondire le condizioni di accesso alle nuove misure per specie e razze autoctone interessate da norme di tutela della biodiversità agraria regionale e nazionale, atteso che il modello di allevamento estensivo al pascolo, cui esse sono associate e che funge da riferimento ideale per il benessere animale, **non risulta essere, allo stato attuale, condizione sufficiente per l'accesso al modello Classyfarm per le razze autoctone a maggior rischio di erosione genetica**, sia per il pagamento PAC dell'Ecoschema I livello 2, sia per l'intervento SRA 30 PSR Lazio 2023/2027, *in primis* perché alcune specie sono state espressamente escluse (es. tutti gli equidi), sia perché le condizioni

di impegno attualmente previste, non risultano adeguatamente tarate per le tipologie di allevamento concretamente praticate per le razze autoctone di bovini da carne, ovicapri e suini. Dai primi approfondimenti operati, emerge che alcuni elementi di verifica, posti all'interno dei rispettivi ambiti di valutazione del Classyfarm, siano impraticabili nelle realtà di allevamento regionali: ciò in quanto le strutture e le superfici disponibili per capo nei sistemi attuali di allevamento delle *razze a maggior rischio di erosione genetica*, risultano assenti o molto precarie, ovvero la nuova costruzione e/o l'adeguamento di strutture esistenti potrebbero non essere compatibili con le norme urbanistiche e ambientali, in quanto la maggior parte delle aziende sono attive in Aree Naturali Protette, Aree della Rete Natura 2000 e zone vincolate sotto il profilo paesistico-ambientale. Ugualmente, l'impegno di effettuare un programma di rotazione dei pascoli, in funzione di un efficace controllo delle parassitosi, potrebbe essere scarsamente praticabile, soprattutto in contesti di proprietà pubbliche i cui pascoli vengono assegnati stagionalmente con contratti di fida pascolo, come pure la possibilità di una integrazione alimentare al pascolo per gruppi di base; altresì, il numero di addetti che si occupano degli animali, piuttosto che la loro formazione, risulta spesso carente, atteso i costi per manodopera specializzata. Particolarmente critico risulta soprattutto l'impegno ad adeguare le strutture di stabulazione, al fine di aumentare le superfici disponibili per capo, per soglie scarsamente compatibili con l'edificazione in ambienti tutelati quali Aree Naturali Protette e aree della Rete Natura 2000. I nuovi standard dimensionali, per ora da conseguire su base volontaria, sono destinati a diventare nel tempo cogenti, in base ai nuovi indirizzi di politica europea in tema di benessere degli animali di allevamento che l'EFSA detterà nei prossimi anni, con il rischio di indurre gli allevatori di razze autoctone in sistemi estensivi ad abbandonare definitivamente l'attività, con evidente perdita di patrimoni genetici di estremo valore e dei servizi ecosistemici generalmente connessi all'allevamento al pascolo;

– da tale scenario sommariamente tratteggiato discende la necessità di approfondire, con istituzioni scientifiche e nell'ambito normativo attuale (D. Lgs. 146/2001) ottimali parametri-soglia per gli allevamenti estensivi relativamente all'accudimento, all'assistenza da parte dell'uomo, alla registrazione dei trattamenti terapeutici, al rispetto delle c.d. "5 libertà", ai fabbricati e locali di stabulazione, agli impianti, agli alimenti (compresa l'acqua di abbeverata), al contenimento delle mutilazioni e ai procedimenti di allevamento, secondo metodologie di studio basate sia su rilievi diretti (es. stato

nutrizionale), sia su rilievi indiretti (es. disponibilità di acqua e pascolo, carica parassitaria delle feci);

– come previsto nell'articolo 4, paragrafo 1, lettera a) del Decreto Legislativo 146/2000 di attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti, *“la conformità delle modalità di allevamento e custodia degli animali deve essere valutata tenuto conto della specie, del grado di sviluppo, adattamento e addomesticamento, nonché delle loro esigenze fisiologiche ed etologiche secondo l'esperienza acquisita e le conoscenze scientifiche”*; sulla scorta di tali presupposti, con la presente convenzione operativa ARSIAL e DAFNE intendono collaborare al progetto di ricerca, allegato alla presente convenzione, denominato **“Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi”** in relazione alla necessità di attuare una strategia di rilancio per il settore zootecnico, in linea con la strategia *“Farm to fork”*, che impone di sostenere le politiche settoriali in coerenza con la conservazione della biodiversità naturalistica. Per gli allevamenti di “piccole dimensioni” con risorse genetiche animali autoctone del Lazio di cui alla legge 15/2000, risulta fondamentale approfondire e valutare requisiti e condizioni del benessere animale nei contesti in cui si svolgono attività zootecniche con sistemi estensivi, al fine di attivare e/o introdurre interventi/modelli, volti al miglioramento della gestione e delle condizioni dell'ambiente, della prevenzione delle principali patologie e per il controllo dello stato di salubrità degli animali in allevamento e al pascolo;

CONSIDERATO CHE

– l'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi”, prevede che le Amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune e che per tali accordi si osservano, in quanto applicabili, le disposizioni previste dall'art. 11, commi 2 e 3, della medesima legge;

– l'art. 5, comma 6, del D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 – Codice dei Contratti Pubblici -, prevede che gli accordi conclusi tra due o più amministrazioni non rientrano nell'ambito di applicazione del Codice dei Contratti di cui al medesimo Codice quando sono soddisfatte le seguenti condizioni: a) l'accordo

stabilisce una cooperazione tra le Amministrazioni finalizzata a garantire che i servizi pubblici, che le stesse sono tenute a svolgere, siano prestati per il conseguimento di obiettivi comuni; b) la cooperazione è retta esclusivamente dall'interesse pubblico; c) le Amministrazioni svolgono sul mercato meno del 20% delle attività oggetto della cooperazione;

– conformemente alle finalità ed agli obiettivi che il “Piano settoriale di intervento per la tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario (L.R. n. 15/2000). Quinquennio 2022-2027” approvato con Deliberazione consiliare n. 6 del 28/09/2022, attuato da ARSIAL attraverso programmi operativi annuali, nel quale sono stabilite le linee guida per le attività inerenti alla tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario e con il quale la Regione:

- a) favorisce le iniziative, sia a carattere pubblico sia privato, che tendono a conservare la biodiversità autoctona di interesse agrario, a diffondere le conoscenze e le innovazioni per l'uso e la valorizzazione di materiali e prodotti autoctoni, la cui tutela è garantita dalla presente legge;
- b) assume direttamente iniziative specifiche atte alla tutela, miglioramento, moltiplicazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone;
- c) prevede specifiche iniziative per incentivare gli agricoltori inseriti nella rete di conservazione e sicurezza;

– la presente convenzione stabilisce che i risultati della ricerca non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza e di conseguenza la presente convenzione non rientra nelle previsioni dell'art 158 c. 1 lettera a) e b), D. Lgs. 50/2016, poiché i risultati delle ricerche da effettuare sono pubblici e non appartengono esclusivamente all'amministrazione aggiudicatrice affinché li usi nell'esercizio della sua attività;

– il progetto di ricerca, oggetto della presente convenzione rientra appieno nelle pubbliche finalità affidate dal legislatore statale e regionale, alle predette parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità di interesse agrario del Lazio;

– la collaborazione, oggetto della presente convenzione consente di creare sinergie per il raggiungimento dei predetti obiettivi comuni e di pubblico interesse;

– non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario a carico di ARSIAL derivante dalla

presente convenzione, nell'ottica di una reale condivisione di compiti e responsabilità, rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute dal DAFNE.

TUTTO CIÒ PREMESSO E CONSIDERATO SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1 Premessa

La premessa e le considerazioni sono parte integrante della presente Convenzione.

Art. 2 Oggetto e durata

Le parti si impegnano a collaborare alla realizzazione delle attività previste nel progetto di ricerca – allegato alla presente convenzione – denominato **“Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi”** per ottenere, per ciascuna specie/razza/sistema produttivo selezionato, i seguenti prodotti:

- report sui parametri di difformità rilevate in seguito alla compilazione informale delle check-list Classyfarm in aziende zootecniche campione che allevano razze bovine, caprine e ovine a rischio di erosione genetica;
- selezione di un set minimo di indicatori *animal-based*, ambientali e gestionali utili a descrivere complessivamente il livello del benessere degli animali allevati con metodi estensivi;
- schede semplificate per la raccolta dei parametri da valutare entro ciascun indicatore;
- soglie/parametri di riferimento minimi per la valutazione del benessere.

Il programma di ricerca si propone di mettere a punto e validare in condizioni di allevamento estensivo di diverse specie animali protocolli semplificati per la valutazione del benessere animale in linea con il dettato normativo (Decreto Legislativo 146/2001 recante Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti).

Tra gli indicatori *animal-based* potranno essere contemplati i seguenti:

- grado di pulizia;
- tempo speso ad alimentarsi;

- tempo speso a ruminare;
- livello di riposo (frequenza, modalità e durata del riposo, ecc.);
- tempo speso all'ombra;
- livello di movimento (frequenza, modalità, durata, velocità, ecc.);
- episodi di vigilanza/allerta;
- ritmi circadiani;
- vocalizzazioni;
- comportamento (esplorativo, agonistico, ecc.);
- stereotipie;
- self e allo-grooming;
- stato nutrizionale (BCS individuale e/o di gruppo);
- abbeverata (tempo trascorso per abbeverarsi, spostamenti per recarsi alle fonti idriche);
- presenza e causa di zoppia (laminite, alterazioni podali, alterazioni del tegumento, ecc.);
- respirazione e malattie respiratorie (frequenza, alterazioni, colpi di tosse, ecc.);
- feci;
- parassitosi;
- temperatura corporea.

Tra questi, ed eventualmente altri che dovessero rendersi disponibili nella bibliografia scientifica, saranno selezionati quelli che:

- sono realizzabili all'interno del sistema di allevamento;
- si prestano per una misurazione oggettiva;
- sono efficaci per la valutazione dello stato di benessere degli animali;
- sono potenzialmente utilizzabili anche dagli allevatori.

Anche per quanto riguarda gli indicatori ambientali, il progetto di ricerca avrà cura di selezionare quelli che possono essere utili per la valutazione complessiva del sistema di allevamento in funzione del benessere animale, ed in particolare quelli riguardanti:

- la disponibilità di foraggi (pascoli, erbai, ecc.);
- i parametri climatici;
- la topografia e l'accessibilità dei pascoli;
- i ricoveri;
- la presenza e la dislocazione di punti d'acqua;
- la qualità gestionale.

In riferimento al livello complessivo della gestione dell'allevamento in funzione del benessere animale, saranno valutati indicatori riguardanti:

- la sorveglianza;
- l'adesione a piani di conservazione genetica;
- le variazioni del carico in rapporto al pascolo;

Per ciascun sistema di allevamento selezionato, si prevede di eseguire verifiche sperimentali su un campione di almeno 5 allevamenti per specie.

Di particolare interesse risulta la selezione di allevamenti con presenza di razze autoctone, in quanto poco studiate sotto il profilo scientifico e per le quali sono poco o per nulla noti gli intervalli ottimali dei parametri di benessere. Le conoscenze che verranno acquisite potranno essere utili per: verificare quali impegni limitano attualmente l'accesso al sostegno pubblico per i modelli volontari basati su Classyfarm, sia nell'ambito dell'Ecoschema 1 livello 2 che nell'ambito dell'intervento SRA_30 "Benessere animale" del PSR 2023/2027, relativamente alle specie ammesse a sostegno dalla Regione Lazio nell'ambito dell'intervento, per gli allevamenti che detengono razze a rischio di erosione genetica (Bovino Maremmano, pecora Sopravissana, capre autoctone del Lazio - Grigia Ciociara, Bianca Monticellana, Capestrina e Fulva), oltre che a proporre eventuali specifici impegni da sostenere in futuro con specifico riferimento sia alle specie già ammesse, sia per quelle attualmente escluse dalle misure sul Benessere Animale.

Termini e condizioni di svolgimento:

La presente convenzione decorre dalla data di sottoscrizione e termina il entro 15 mesi dalla sua attivazione e potrà essere rinnovata previo atto scritto fra le Parti, da comunicare almeno un mese prima della data di scadenza.

In nessun caso è ammesso il ricorso al tacito rinnovo.

Art. 3

Coordinamento ed esecuzione dell'attività

Coordinamento:

L'attività di coordinamento è svolta dai seguenti responsabili:

- per ARSIAL: dott.ssa Alessandra Macciocchi.
- per DAFNE: Prof. Bruno Ronchi e Dott. Riccardo Primi.

I responsabili cureranno i rapporti tra le parti, coordineranno le attività nei rispettivi ambiti di competenza, constateranno inoltre l'effettiva attività svolta; ARSIAL validerà la richiesta di rimborso per il ristoro delle spese sostenute da parte del DAFNE secondo la quantificazione e nel rispetto del massimale di cui all'art. 4 del presente accordo di collaborazione.

Art. 4

Oneri del progetto e modalità di rimborso

Definizione degli oneri finanziari relativi alle singole attività tecnico-scientifiche e delle loro modalità di erogazione:

Per la realizzazione del progetto, oggetto della presente convenzione, Arsial corrisponderà al DAFNE € 50.853,72 a titolo di rimborso per le spese effettivamente sostenute per le singole attività tecnico-scientifiche dettagliatamente riportate nel progetto, allegato al presente atto.

Non configurandosi quale pagamento di corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno, l'onere finanziario derivante dalla presente convenzione, nell'ottica di una reale condivisione di compiti rappresenta un contributo alle spese effettivamente sostenute.

ARSIAL si impegna ad erogare la quota di contributo a favore di DAFNE entro 30 giorni dalla data di ricevimento delle note di debito e con le modalità di seguito indicate:

- *Prima anticipazione:* l'importo di € 30.000,00 verrà erogato come anticipazione per l'avvio del progetto, alla stipula della convenzione operativa.
- *Seconda anticipazione:* l'importo di € 10.000,00 verrà erogato su richiesta del DAFNE, previa rendicontazione delle spese effettuate con la prima anticipazione e presentazione di una relazione sullo stato di avanzamento delle attività;
- *Saldo:* pari a € 10.853,72 a conclusione delle attività progettuali, riportate in una dettagliata relazione tecnico scientifica finale con i risultati ottenuti e corredata dalla rendicontazione generale delle spese effettivamente sostenute, da presentare entro il 31/12/2024 (coerenza con termini regionali di rendicontazione).

In caso di proroga, fermo restando gli importi fissati, il rimborso spese e le modalità di erogazione dello stesso saranno successivamente indicati con atto scritto e sottoscritto da ambo le parti.

DAFNE concorderà con ARSIAL la documentazione da produrre per la formalizzazione dei report tecnici e delle rendicontazioni finanziarie conformemente a:

- Regolamento (UE) n. 1305/2013, alla Delibera della Giunta Regionale n. 424 del 28/06/2019- Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali. Modifica della D.G.R. n. 147 del 5 aprile 2016 e successive modifiche e integrazioni.
- Determinazione del Direttore della Direzione Generale Agricoltura n. G01285 del 10 febbraio 2021 – Approvazione Addendum al documento “Spese ammissibili al finanziamento del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020” di cui alla determinazione n. G03831 del 15 aprile 2016 e successive modifiche e integrazioni,
- Deliberazione 5 agosto 2021, n. 550 Regolamento (UE) n. 1305/2013. Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Lazio. Approvazione della proposta di modifica del piano di finanziamento a seguito della proroga del periodo di durata dei programmi sostenuti dal FEASR (art. 1 Reg. (UE) n. 2220/2020).

Sono ammesse a rendicontazione esclusivamente le spese connesse alla realizzazione del progetto e inerenti a:

- spese per personale dipendente;
- assegni di ricerca, borse di studio, borse di dottorato istituiti per lo svolgimento delle attività previste dal presente progetto;
- missioni;
- spese per divulgazione risultati e partecipazione a convegni;
- consulenze;

La presente convenzione non potrà determinare in alcun modo il sorgere di rapporti contrattuali o di dipendenza tra il personale di ARSIAL e del DAFNE.

Art. 5 Controversie

La Parti si impegnano a concordare, in uno spirito di reciproca collaborazione, eventuali procedure e adempimenti non specificati nella presente convenzione che si rendano tuttavia necessari per un ottimale conseguimento degli obiettivi e a definire consensualmente eventuali controversie che possano sorgere nel corso del rapporto di collaborazione. In caso di mancata risoluzione amichevole è competente in via esclusiva il TAR del Lazio.

Art. 6 **Proprietà ed utilizzazione dei risultati**

Tutti i risultati parziali e finali direttamente o indirettamente derivanti dalla presente convenzione sono pubblici, non possono formare oggetto di alcun diritto di uso esclusivo o prioritario, né di alcun vincolo di segreto o riservatezza. Le Parti, nell'ambito dei propri compiti istituzionali, potranno liberamente utilizzare le relazioni e/o i risultati derivanti dall'attività oggetto del presente contratto, con l'obbligo di notiziare l'altra Parte e di citare, nelle eventuali pubblicazioni di carattere tecnico/scientifico, che tali risultati sono scaturiti dalla collaborazione con l'altra Parte. Tuttavia, salvo specifici accordi scritti tra le parti, è escluso l'utilizzo diretto dei nomi e/o dei loghi delle Parti per scopi pubblicitari.

Art. 7 **Riservatezza e trattamento dei dati personali**

Le Parti si impegnano a garantire il completo riserbo da parte propria e dei propri collaboratori su tutte le informazioni ed i prodotti di natura esplicitamente riservata. Le Parti garantiscono il rispetto delle disposizioni di cui al Reg. (UE) 2016/679 e Decreto Legislativo n. 196/2003 e s.m.i. (Codice in materia di protezione dei dati personali).

Art. 8 **Responsabilità**

Ciascuna delle Parti dichiara di avere idonea polizza assicurativa a copertura dei rischi per la responsabilità civile verso terzi per danni a persone e cose, dei quali sia eventualmente tenuta a rispondere.

Ciascuna parte garantisce, altresì, che il personale assegnato per lo svolgimento delle attività di cui alla presente convenzione gode di valida copertura assicurativa contro gli infortuni presso l'INAIL o altra compagnia assicuratrice.

Art. 9 **Diritto di recesso**

Le Parti hanno la facoltà, in caso di sopravvenute esigenze di diritto pubblico o di sopravvenienze normative nazionali inerenti alla propria organizzazione o a

causa di una rivalutazione dell'interesse pubblico originario, di recedere unilateralmente, in tutto o in parte, dalla presente convenzione con preavviso di almeno 30 giorni solari, comunicarsi con posta elettronica certificata – PEC. In tal caso sono fatte salve le spese già sostenute ed impegnate fino al momento di ricevimento della comunicazione di recesso.

Art. 10 **Spese contrattuali e di registrazione**

Le Parti si danno atto che la presente convenzione, non avendo per oggetto prestazioni a contenuto patrimoniale, sarà registrata in caso d'uso ai sensi dell'art. 4 - Tariffa - parte II del DPR 131 del 26/04/1986 a cura e spese della parte che richiede la registrazione stessa.

La presente convenzione è soggetta ad imposta di bollo sin dall'origine (art. 2, Tariffa, Allegato A, Parte I – D.P.R. 26 ottobre 1972 n. 642 e successive modificazioni e integrazioni) che viene assolta dal DAFNE con apposizione di contrassegno telematico.

Art. 11 **Norme finali**

La presente convenzione è impegnativa per le parti contraenti in conformità delle leggi vigenti. Per tutto quanto non espressamente regolato dai precedenti articoli, riguardo ai rapporti tra DAFNE e ARSIAL si applicano le disposizioni del Codice Civile, in quanto compatibili.

Quanto sopra è letto, approvato e sottoscritto dalle Parti.

La presente convenzione viene sottoscritta unicamente in forma digitale, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis. della legge n. 241/90, e trasmesso tramite posta elettronica certificata.

Per **ARSIAL**
Il Direttore Generale
(dott.ssa Maria Raffaella Bellantone)

Per il **DAFNE**
Il Direttore
(Prof. Danilo Monarca)

Anno	Data	ID	Descrizione	F.do/Avanzo									
2023	09/05/2023	463	PRAT.685RE-Approvazione convenzione operativa ARSIAL - DAFNE (Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia per la realizzazione del progetto di ricerca denominato "Valutazione del benessere animale nei sistemi zootecnici estensivi" da realizzarsi nell'ambito del Progetto "Arsial T.O. 10.2.1 PSR Lazio 2014/2020" Nomina del RUP. Impegno di spesa. CUP F85E22000480009	2.	Avanzo/Fondo disponibile								
CRAM		DG.004.	AREA TUTELA RISORSE, VIGILANZA, QUALITA' DELLE PRODUZIONI										
Capitolo		1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.										
Obiett.Funz.		B01E86.	ARSIAL T.O. PERIODO TRANSITORIO										
Centro di Costo		2.	Avanzo/Fondo disponibile										
<i>Eser.</i>	<i>E/U</i>	<i>C/R</i>	<i>Anno</i>	<i>Imp.</i>	<i>Num.imp.</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Importo</i>	<i>Assegnato</i>	<i>da assegn.</i>	<i>Liquidato</i>	<i>da liquidare</i>	<i>Evaso</i>	<i>da evadere</i>
2023	U	C	2023	611		UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA	30.000,00	30.000,00	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00
CRAM		DG.004.	AREA TUTELA RISORSE, VIGILANZA, QUALITA' DELLE PRODUZIONI										
Capitolo		1.03.02.11.999	Altre prestazioni professionali e specialistiche n.a.c.										
Obiett.Funz.		B01E86.	ARSIAL T.O. PERIODO TRANSITORIO										
Centro di Costo		2.	Avanzo/Fondo disponibile										
<i>Eser.</i>	<i>E/U</i>	<i>C/R</i>	<i>Anno</i>	<i>Imp.</i>	<i>Num.imp.</i>	<i>Beneficiario</i>	<i>Importo</i>	<i>Assegnato</i>	<i>da assegn.</i>	<i>Liquidato</i>	<i>da liquidare</i>	<i>Evaso</i>	<i>da evadere</i>
2024	U	C	2024	23		UNIVERSITA' DEGLI STUDI DELLA TUSCIA	20.853,72	20.853,72	0,00	0,00	20.853,72	0,00	0,00
Totali							50.853,72	50.853,72	0,00	0,00	50.853,72	0,00	0,00